



La visita odontoiatrica

La visita rappresenta un momento fondamentale nel rapporto tra il dentista e il paziente.

E' attraverso la raccolta di accurate informazioni cliniche che sarà possibile formulare una diagnosi corretta e un piano terapeutico adeguato alla situazione contingente.

La raccolta di informazioni avviene attraverso diversi gradi di approfondimento. Si inizia, naturalmente, con i dati anagrafici e si continua con i dati clinici, attraverso la cosiddetta **"anamnesi"**. Il paziente stesso o qualche familiare (i genitori, ad esempio, nel caso dei bambini) forniscono le informazioni che aiutano l'odontoiatra a indirizzare la diagnosi nella corretta direzione, con la possibilità di escludere patologie pregresse o presenti e di suggerire cautele (nel caso di cardiopatie, ad esempio) nella pianificazione ed esecuzione del piano di cura.

Anche informazioni sulla storia clinica dei consanguinei possono aiutare ad escludere fattori di predisposizione nel caso di alcune patologie orali.

Infine, vengono raccolti i dati relativi alle abitudini personali riguardanti l'igiene orale, l'alimentazione, la consuetudine al fumo, all'alcool, ecc., anch'esse importanti per delineare il profilo generale del paziente.

Raccolte tutte queste informazioni, l'odontoiatra può passare all'**esame obiettivo** del caso, tramite l'analisi diretta del cavo orale mediante procedure di ispezione, palpazione, percussione e auscultazione.

Si valutano gli elementi dentari presenti e assenti, la loro distribuzione nelle arcate dentali, la qualità del parodonto (cioè, dei tessuti che sostengono i denti) e delle mucose orali (incluse le guance, le labbra, il palato e il pavimento orale), la condizione della lingua e delle articolazioni temporo-mandibolari (cioè, le cerniere che permettono l'apertura e la chiusura della bocca).

Vengono fatte osservazioni anche sulla qualità della saliva, sul livello di igiene orale, su eventuali terapie già esercitate sugli elementi dentari.

Terminato l'esame obiettivo, si passa all'**esame strumentale**, per mezzo di esami radiografici che permettono di superare i limiti imposti dai nostri sensi nell'approfondimento della situazione clinica.

Si opterà, quindi, a seconda dei casi, per una radiografia endorale (per dettagli sugli elementi dentari), per una ortopantomografia (per un aspetto più generale che includa anche le altre strutture anatomiche) o per una tomografia computerizzata (per ottenere un estremo dettaglio di tutte le parti coinvolte).

La visita rappresenta, quindi, un punto di partenza fondamentale nella determinazione di una corretta diagnosi e di un efficace piano terapeutico ed è nell'interesse del paziente fornire tutte le informazioni che possono essere utili all'odontoiatra per applicare la sua esperienza nella risoluzione dei problemi.